



«Un dono disceso dal cielo»: all'Angelicum di Milano, domani, la presentazione del volume firmato dal direttore editoriale di Itaca

UN LIBRO SCRITTO PER IL «CARISSIMO TOMMASO». E PER I SUOI COETANEI

Così nonno Eugenio racconta al nipote la «storia di Gesù»

MATTEO LIUT

L cristianesimo non nasce come un sistema di idee ma come un incontro reale, accaduto nella storia e trasmesso lungo i secoli da persona a persona. È questa la convinzione che attraversa *Storia di Gesù*. Un dono disceso dal cielo, il libro di Eugenio Dal Pane, direttore editoriale di Itaca, che dopo l'ampia accoglienza al Meeting di Rimini approda domani a Milano per una serata di approfondimento dedicata al cuore della fede cristiana e al suo racconto alle nuove generazioni. Alla radice dell'opera c'è un gesto semplice e profondamente umano: il desiderio di un nonno di

consegnare ai nipoti ciò che ritiene più prezioso. Come l'autore ha raccontato, il libro nasce per il nipote Tommaso, «perché non avevo niente di più grande e di più bello della fede che i miei genitori mi hanno trasmesso e che ha alimentato tutta la mia vita». Non un riassunto dei Vangeli, ma un racconto personale del proprio incontro con Cristo, definito dallo stesso Dal Pane come una sorta di «quinto Vangelo». Una scelta narrativa sorprendente è anche il punto di partenza: non l'infanzia di Gesù, ma la Risurrezione, «la scena del delitto», come la definisce con un'immagine evocativa, cioè il fatto decisivo che ha reso possibile la trasmissione stessa della fede e che continua a inter-

rogare ogni lettore.

Alla stesura ha contribuito, con un incoraggiamento costante, anche il vescovo di Imola, Giovanni Mosciatti, che fin dal 2019 invitava l'autore a scrivere per i più piccoli. Raccontare ai bambini, afferma il presule, significa tornare all'essenziale e alla verità delle cose: «Ci costringe a dire in parole semplici quello che spesso rendiamo complicato». E ricorda un paradosso diffuso: si narrano ai bambini molte favole, ma di rado la storia di Gesù, nonostante suscitati in loro un ascolto sorprendente e una capacità di stupore che spesso gli adulti rischiano di perdere. Per questo, aggiunge, la Chiesa è chiamata a custodire e trasmettere questa memoria vi-

va da una generazione all'altra, con linguaggi adeguati e con la freschezza del cuore.

Il volume si distingue anche per una seconda parte dedicata alla storicità di Gesù: il ruolo dei Vangeli come fonti, la vicenda di sant'Elena e la ricerca dei Luoghi santi, fino al lavoro attuale della Custodia di Terra Santa. Elementi che, come sottolinea Peppino Zola, presidente dell'associazione Nonni 2.0, ribadiscono la «carinalità del cristianesimo», accaduto in un tempo e in uno spazio precisi, e reso testimoniabile ancora oggi attraverso luoghi che continuano a parlare.

La presentazione milanese si terrà alle 21 al Cinema Teatro Angelicum (Piazza Sant'Angelo 2, M3

Turati). L'incontro, introdotto e moderato da Letizia Bardazzi, presidente di Aic, vedrà la partecipazione di padre Francesco Iello, custode di Terra Santa, che porterà un saluto da Gerusalemme; del teologo Franco Manzi; di Andrea Avveduto dell'Associazione Pro Terra Sancta; di suor Battista Stefania Anelli, dell'Associazione Mondo X; di Giuseppe Zola, presidente di Nonni 2.0; e dello stesso autore. Un'occasione per scoprire come una lettera intima, cominciata con «Carissimo Tommaso», sia diventata un dono per ogni lettore, piccolo o grande, desideroso di ritrovare lo sguardo fresco su una storia che continua a cambiare la vita e a generare incontri veri.